

**GIOVEDÌ 4 APRILE 2019** ore 20:45

**Teatro Comunale di Vicenza**

**Stagione Sinfonica 2018/2019**

# **ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO**

**GÁBOR TAKÁCS-NAGY**  
direttore



# PROGRAMMA

**Wolfgang Amadeus MOZART (1756-1791)**

**SINFONIA N. 32 IN SOL MAGGIORE K 318**

*Allegro spiritoso*

*Andante*

*Tempo primo*

**Franz Joseph HAYDN (1732-1809)**

**SINFONIA N. 90 IN DO MAGGIORE HOB:I:90**

*Adagio. Allegro assai*

*Andante*

*Minuetto e Trio*

*Allegro assai*

**Johannes BRAHMS (1833-1897)**

**SINFONIA N. 1 IN DO MINORE OP. 68**

*Un poco sostenuto. Allegro*

*Andante sostenuto*

*Un poco allegretto e grazioso*

*Finale. Adagio. Più Andante. Allegro non troppo, ma con brio*

Gli orchestrali Marco Benato, Anna Bertè, Fulvio Capra, Elena Gelmi, Ester Maccarini, Alberto Magon, Nicola Sangaletti, Francesca Piazza, Nicola Schelfi e Matteo Zabadneh con questo concerto concludono il loro ciclo di alto perfezionamento con l'Orchestra del Teatro Olimpico.

Auguriamo a tutti loro una carriera di musicisti densa di soddisfazioni professionali.

## DUE PAROLE SUL PROGRAMMA

Fra la vasta produzione mozartiana occupa uno spazio significativo la sinfonia, genere nel quale Wolfgang si cimentò con successo da quando aveva appena 8 anni – oltre 50 lavori in un arco di tempo che va dal 1764 al 1788 – e dove lasciò un segno indelebile attraverso alcuni capolavori assoluti come le ultime tre, la “Linz” e la “Praga”.

Nondimeno interessanti, per piacevolezza d'ascolto, freschezza e scorrevolezza, sono tanti altri gioielli sparsi qua e là, come quello – di dimensioni assai ridotte – che apre il concerto di questa sera, composto a Salisburgo nella primavera del 1779 al ritorno da un infausto periodo passato a Parigi durante il quale Mozart vide anche morire di una malattia fulminante la madre Anna Maria.

Ai tempi di Mozart la sinfonia veniva spesso utilizzata per aprire o chiudere delle serate musicali che mettevano al centro del programma l'esibizione del virtuoso di turno. Dunque la Sinfonia svolgeva la funzione di prologo della serata, mentre oggi riserviamo a questo genere musicale lo spazio clou di un concerto. Al di là di queste argomentazioni, la piccola Sinfonia in Sol maggiore fu molto probabilmente concepita da Mozart proprio come un'ouverture di un'opera: quasi sicuramente di Zaide, un singspiel che Mozart iniziò a scrivere nel 1779 e il cui manoscritto, incompleto e senza titolo, venne ritrovato postumo fra le sue carte dalla moglie Costanza.

In un concerto che propone tutti lavori sinfonici, non poteva mancare il nome di Haydn, autore di oltre 100 sinfonie composte in un periodo di circa 40 anni. La fortunata parabola sinfonica di Haydn inizia con la piena adesione allo “stile galante”, si sviluppa durante i decenni trascorsi alla corte degli Esterházy e fiorisce prorompente nell'ultimo periodo dei grandi successi londinesi.

Durante il lungo servizio prestato presso gli Esterházy iniziato nel 1761, Haydn scriveva nuove composizioni per i suoi protettori, dirigeva l'orchestra di corte, intratteneva gli ospiti con raffinati concerti da camera, godendo però di molta libertà. Il suo incarico non aveva un vincolo di esclusività e pertanto, soprattutto a partire dagli anni Ottanta, Haydn compose musiche su commissione di altre istituzioni o privati, cosa che peraltro contribuì ad accrescere la sua popolarità nelle grandi capitali europee. Così, ad esempio, le sei “Sinfonie di Parigi” (nr. 82-87) scritte nel biennio 1785-86 gli furono commissionate dalla Società “Les Concerts de la Loge Olympique”. Sull'onda dello strepitoso successo francese, Claude François-Marie Rigoley conte d'Ogny – fra i finanziatori dei “Concerts de la Loge Olympique” – gli commissionò un altro trittico di Sinfonie composto nel 1788-89 e aperto dalla n. 90 in Do maggiore. Nello stesso frangente, però, anche il principe tedesco Krafft Ernst von Oettingen Wallerstein gli aveva commissionato alcune sinfonie e così Haydn, preso alle strette con tanto lavoro da sbrigare, pensò furbescamente di mandare a quest'ultimo le stesse che aveva inviato poco prima al conte francese. Il fatto creò qualche imbarazzo, risolto elegantemente da Haydn con una lettera di scuse e la dedica delle tre Sinfonie 90-93 al principe tedesco.

La Sinfonia n. 90 si distingue dalle consorelle per l'omogeneità del discorso musicale e per il tentativo di fondere con originalità lo stile sinfonico con quello concertante. L'organico importante – flauto, timpani, archi e coppie di oboi, fagotti, corni e trombe – già prelude alla fase dell'ultimo Haydn, che inizia nel 1791 con la fortunatissima serie delle cosiddette "Sinfonie londinesi".

Superati i 40 anni, Brahms aveva oramai assunto l'aspetto che tutti conosciamo: capigliatura lunga e vagamente disordinata, sguardo austero e penetrante, mustacchi e barba folta. Pianista sublime – uno dei pochi capaci di rivelare lo splendore delle opere beethoveniane – intorno al 1875 Brahms aveva lasciato per sempre da parte l'attività di concertista per dedicarsi totalmente alla composizione, arte nella quale parimenti eccelleva. Artista umile, seppur consapevole delle proprie capacità, il compositore di Amburgo era ben conscio che la scrittura sinfonica era un terreno che solo i Grandi potevano affrontare degnamente; tanto più se – come nel suo caso – si era stati preceduti da un gigante come Beethoven.

La stesura della Sinfonia in Do minore era iniziata molti anni prima del suo debutto ufficiale (a Karlsruhe il 4 novembre del 1876); i primi abbozzi risalgono infatti al 1855 quando – pungolato dall'amico Schumann (*Johannes vola in alto o si attarda a raccogliere fiori? Che si ricordi degli inizi delle Sinfonie di Beethoven e cerchi di fare qualcosa del genere...*) – il ventiduenne Brahms iniziò a scrivere il primo movimento. Sette anni più tardi (!), nel 1862, il compositore faceva ascoltare a Clara Schumann l'attacco dell'Allegro che chiude il primo tempo. Ma evidentemente i tempi non erano ancora maturi. Seguì una lunghissima pausa di riflessione fino a quando, nelle estati fra il 1874 e il 1876, la natura selvaggia dell'Isola di Rügen si rivelò foriera di grande ispirazione e gli diede l'energia per rompere gli indugi e portare finalmente a conclusione il maestoso lavoro. Nel frattempo, però, Brahms si era cimentato altrove nella scrittura per orchestra: con il Concerto in Re minore, due Serenate e soprattutto con le "Haydn-Variationen" del 1873.

La Prima Sinfonia venne accolta con grande entusiasmo da parte del pubblico, non meno che dai critici, alcuni dei quali, addirittura, parlarono di "decima Sinfonia", quasi che la neonata creatura di Brahms fosse un'ideale continuazione del catalogo beethoveniano.

## I PROTAGONISTI

### ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

Fondata nel 1990, l'Orchestra del Teatro Olimpico (OTO) ha realizzato centinaia di concerti, sia in Italia che all'estero, collaborando con artisti di fama internazionale come Carmignola, Tipo, Carreras, Gasdia, Achúcarro, Galliano, Maag, Benedetti Michelangeli e Janiczek. Dal 2014 l'orchestra ha iniziato un percorso di radicale rinnovamento, ideato da Piergiorgio Meneghini, che ha trasformato la OTO in una sorta di bottega d'arte all'interno della quale i 40 musicisti – selezionati fra centinaia di "under 30" diplomati nei Conservatori di tutta Italia – hanno la possibilità di perfezionarsi sotto la guida di docenti-formatori di chiara fama. Lo scopo del progetto, unico nel Veneto e fra i pochi in Italia, è duplice: offrire ai giovani musicisti della OTO un percorso altamente formativo e nel contempo realizzare concerti di qualità, arricchiti dalla presenza di rinomati solisti e direttori ospiti. Con la supervisione del direttore principale Alexander Lonquich, ogni concerto viene preparato durante intense giornate di lavoro a Villa San Fermo di Lonigo dove, in una sorta di "ritiro artistico", direttore, orchestrali, solisti e tutor lavorano fianco a fianco condividendo anche occasioni di conoscenza personale. Alcuni tutor che seguono la OTO nel lavoro di preparazione, si esibiscono anche in concerto – come Prime parti – a fianco dei loro più giovani colleghi.

### GÁBOR TAKÁCS-NAGY - direttore

Nato a Budapest, Gábor Takács-Nagy è stato, nella prima parte della sua carriera artistica, un violinista di grande successo. Allievo di maestri come Nathan Milstein, Sándor Végh e György Kurtag, nel 1975 fonda il Quartetto Takács del quale sarà Primo violino fino al 1992. In brevissimo tempo la formazione raggiunge grande notorietà grazie anche a collaborazioni con artisti come Sir Georg Solti, Lord Menuhin, Isaac Stern, Mstislav Rostropovich, Sir András Schiff, James Galway, Paul Tortelier e Gidon Kremer conquistando un posto d'onore fra i più importanti quartetti d'archi della seconda metà del Novecento. Negli anni che seguono fonda altre formazioni cameristiche: il Takács Piano Trio (1996), il Quartetto Mikrokosmos (1999) e la Camerata Bellerive (2005), con base a Ginevra. Dai primi anni 2000 il maestro Takács-Nagy si è dedicato quasi esclusivamente alla direzione d'orchestra, ruolo che lo ha visto alla testa di importanti formazioni. Nel 2006 è stato nominato Direttore Artistico della Weinberger Kammerorchestra; dal 2007 è Direttore Musicale dell'orchestra da camera del Verbier Festival; nel 2011 è stato nominato Direttore Musicale della Manchester Camerata e dal 2012 è Direttore Ospite Principale della Budapest Festival Orchestra. Già Direttore della MÁV Symphony Orchestra di Budapest, il maestro Takács-Nagy è stato Principale Partner Artistico della Irish Chamber Orchestra ed è membro onorario della Royal Academy of Music di Londra. Takács-Nagy insegna musica da camera alla Haute Ecole de Musique di Ginevra e tiene ogni anno delle seguitissime master class su invito delle più importanti accademie musicali internazionali.

Nel 2017 è stato insignito del prestigioso premio Béla Bartók-Ditta Pásztor. Il maestro ha già diretto l'Orchestra del Teatro Olimpico nel Gran Concerto di San Silvestro andato in scena in questo teatro il 31 dicembre 2017.

### BUONE NORME PER L'ASCOLTO E IL RISPETTO DEGLI ALTRI SPETTATORI

È vietato, senza il consenso dell'artista, fare fotografie e registrazioni, audio o video, anche con il cellulare. A concerto iniziato, si può entrare in sala solo alla fine di ogni composizione.

Si raccomanda di:

- disattivare le suonerie dei telefoni e ogni altro apparecchio con dispositivi sonori;
- evitare colpi di tosse e lo scarto rumoroso delle caramelle;
- non lasciare la sala fino al congedo dell'artista e attendere l'accensione delle luci.

**Questo concerto è stato realizzato grazie alla preziosa collaborazione dei maestri:**

### **FILIPPO LAMA - violini primi**

Diplomato con il massimo dei voti e la lode, ha perfezionato i suoi studi con rinomati maestri quali Corrado Romano, Paolo Borciani, Franco Rossi, Franco Gulli ed Enrica Cavallo. Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali, suona in varie formazioni da camera – dal duo al quintetto – con le quali realizza anche registrazioni discografiche e radiofoniche.

Collabora con importanti orchestre italiane sia come Violino di spalla che come solista: l'Orchestra del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, l'Orchestra da Camera di Mantova, la "Toscanini" di Parma, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Stabile "G. Donizetti" di Bergamo. Dal 2007 è direttore artistico e Konzertmeister dell'Orchestra da Camera di Brescia e dal 2009 è violinista dell'Hesperos Piano Trio. È titolare della cattedra di violino al Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia.

### **PIERANTONIO CAZZULANI - violini secondi**

Si è diplomato presso il Conservatorio di Verona facendo poi parte dell'Orchestra Giovanile Italiana. Dedicatosi da subito alla musica da camera studia con Paolo Borciani e il Trio di Trieste fondando poi il Quintetto Jupiter con il quale ha vinto il primo premio in diversi concorsi internazionali. Fa parte del quartetto dell'Orchestra da Camera di Mantova ed è primo violino solista dell'Italian Opera Chamber Ensemble che, con il baritono Leo Nucci, si esibisce nei più importanti teatri del mondo. Come spalla dei primi violini collabora con diverse realtà italiane quali l'Orchestra del Bergamo Musica Festival, l'Orchestra Milano Classica, l'Orchestra Filarmonica Italiana. Fa inoltre parte, come spalla dei secondi violini, dell'Orchestra da Camera di Mantova e I Solisti di Pavia. Nel 1990, con Astor Piazzolla e il Quartetto di Mantova, ha effettuato una lunga tournée in Italia e in Europa. È docente di Musica d'Insieme per archi presso il Conservatorio di Bergamo e ha insegnato presso vari Corsi di Formazione Professionale per Orchestra.

### **KLAUS MANFRINI - viole**

Dopo il diploma a pieni voti in viola al Conservatorio di Trento, si è perfezionato con Juri Gandelsmann e Bruno Giuranna. Come membro del quartetto Constanze di Bolzano ha seguito i corsi di Milan Skampa (Scuola di Musica di Fiesole) e ha partecipato alle master class di Hugh Maguire (Britten-Pears School of Music) e Stefan Metz (Orlando Festival).

Dopo numerose esperienze e collaborazioni in varie formazioni cameristiche (fra le quali l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano e la Streicher Akademie Bozen), dal 2000 fa parte dell'Orchestra da Camera di Mantova. Collabora inoltre con l'Ensemble Zandonai di Trento e la European Union Chamber Orchestra, gruppi con i quali ha suonato in Europa, America e Asia. È insegnante di musica d'insieme presso la Scuola Musicale Jan Novak di Villa Lagarina (TN). Da giugno del 2017 è direttore artistico dell'Associazione Filarmonica di Rovereto.

### **STEFANO GUARINO - violoncelli**

Diplomato in violoncello e pianoforte con il massimo dei voti, è primo violoncello della Camerata Salzburg e collabora nello stesso ruolo con l'Orchestra da Camera di Mantova. È inoltre Primo violoncello-tutor dell'Orchestra "Archi" di Torino, città dove tiene masterclass per l'Associazione "De Sono". È vincitore di premi nazionali ed internazionali in ambito solistico e cameristico, sia col pianoforte che con il violoncello. Insegna al Conservatorio di Trento. Nell'ultimo triennio è stato invitato in varie città italiane a presentare concerti nei quali alterna composizioni per violoncello solo e per pianoforte solo.

### **UBALDO FIORAVANTI - contrabbassi**

Si è formato nei Conservatori di Rovigo e Firenze, frequentando poi i corsi di musica da camera con Riccardo Brendola e Franco Rossi e di contrabbasso con Franco Petracchi.

Nel 1976 è entrato a far parte dei Solisti Veneti e dal 1983 al 2014 è stato Primo contrabbasso dell'Orchestra di Padova e del Veneto con la quale ha effettuato migliaia di concerti in quattro continenti. Attivo anche come solista e camerista, ha collaborato con complessi ed interpreti di fama internazionale incidendo per Claves, Dynamic e Amadeus.

In campo didattico, ha insegnato per oltre 20 anni ai corsi di perfezionamento di Portogruaro, all'Accademia Mahler di Ferrara e ai corsi di formazione "Progetto Orchestra" a Vicenza. Attualmente insegna al Conservatorio di Rovigo.

### **DAVIDE SANSON - fiati**

Diplomatosi in tromba, si perfeziona in seguito con Max Sommerhalder e Rex Martin. Ha al suo attivo numerose collaborazioni con orchestre italiane ed estere (Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov ed i Solisti di Mosca diretti da Yuri Bashmet). Ha suonato con numerosi direttori tra cui Giuseppe Sinopoli, Gianandrea Noseda, Semyon Bychkov, Vladimir Yurowski e Riccardo Chailly. Ha inoltre collaborato con i Solisti di Pavia diretti da Enrico Dindo e si è esibito come solista a fianco dei pianisti Benedetto Lupo ed Anna Kravtchenko con l'Orchestra Filarmonica di Torino. Attratto da una più ampia varietà di forme espressive, ha poi studiato composizione con Bruno Cerchio e Giorgio Colombo Taccani.

Suoi lavori sono già stati eseguiti in Italia, nelle Americhe ed in Europa (recentemente presso la Sala Tchaikovsky di Mosca e la Pierre Boulez Saal di Berlino). È apprezzato come direttore di ensemble strumentali e vocali e svolge attività di formatore orchestrale. È docente di Tromba presso il Conservatoire de la Vallée d'Aoste.

### **SAVERIO TASCA - percussioni**

Si è diplomato al Conservatorio di Vicenza ed ha successivamente studiato allo Sweelinck Conservatorium di Amsterdam con David Searcy, David Friedman, Robert van Sice e Thierry Miroglio. Musicista eclettico e dai variegati interessi, ha collaborato con artisti del calibro di Dave Samuels, Mario Brunello, Bogdan Bacanu, Kuniko Kato, Filippo Lattanzi, Marco Paolini ed ha suonato con svariate formazioni orchestrali.

Molto attivo anche come compositore, i suoi brani sono stati più volte premiati e segnalati dalla critica internazionale. Tasca insegna al Conservatorio di Vicenza ed ha tenuto corsi e masterclasses alla Hochschule di Mannheim, nei festival di Opole (PL) e Bjelovar (HR) nonché in vari Conservatori italiani.

### **UN CONSIGLIO DI LETTURA**

**Silvia Bencivelli: PERCHÉ CI PIACE LA MUSICA (Sironi Editore)**

Tradotto anche in Spagna, Francia e Stati Uniti, questo interessante volume fa il punto sulla capacità dei suoni di emozionare e curare descrivendo le forme dell'evidente propensione umana per quest'arte.

In vendita presso:



**LIBRERIA MUSICALE**  
Vicolo Cieco Retrone, 20 / 0444 327719  
info@musicamusicavicenza.it / www.musicamusicavicenza.it



## OTO-Orchestra del Teatro Olimpico

Gábor Takács-Nagy direttore

### violini I

Filippo Lama \*\*  
Samuele Aceto  
Martina De Luca  
Marina Miola  
Filippo Passarella  
Francesca Piazza  
Vanja Radlovački  
Flavia Succhiarelli  
Giulia Zoppelli

### violini II

Pierantonio Cazzulani \*  
Alice Betti  
Silvia Brusini  
Aura Fazio  
Filippo Ghidoni  
Giulia Lussoso  
Filippo Pedrotti  
Gaia Valbonesi

### viola

Klaus Manfrini \*  
Angelica Groppi  
Martina Iori  
Ester Maccarini  
Emanuele Ruggero  
Lorenzo Titolo Duchini

### violoncelli

Stefano Guarino \*  
Benedetta Baravelli  
Leonardo Duca  
Daniele Lorefice  
Elena Sofia Zivas

### contrabbassi

Ubaldo Fioravanti \*  
Piero Leone  
Giovanni Ludovisi  
Matteo Zabadneh

### flauti

Erika Macalli \*  
Nicolò Susanna

### oboi

Marco Spada \*  
Giacomo Marchesini

### clarinetti

Fulvio Capra \*  
Anna Bertè

### fagotti

Edoardo Capparucci \*  
*(controfagotto in Brahms)*  
Luigi Patanè \*  
Evelina Le Rose

### corni

Damiano Servalli \*  
Umberto Jiron  
Mattia Marangon  
Ivan Cerise

### trombe

Giovanni Lucero \*  
Marco Vita \*

### tromboni

Demetrio Bonvecchio \*  
Gabriele Bastrentaz  
Riccardo Ceretta

### timpani

Nicola Schelfi \*

\*\* primo violino di spalla

\* prima parte

## DIVENTA MECENATE!

ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO DI VICENZA  
IBAN IT85H0306911894100000005486  
BIC BCITITMM

DONA CON PAYPAL



## ENTI ISTITUZIONALI



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



REGIONE DEL VENETO



COMUNE DI VICENZA

FONDAZIONE  
Cariverona



## SPONSOR E SOCI SOSTENITORI

**salvagnini**

TRIVELLATO

Mercedes-Benz  
The best or nothing.



FONDAZIONE  
ADONE E RINA  
MALTAURO



FRANCO SCANAGATTA

FAMIGLIA LOVATO

PAOLO PIGATO

## SUPPORTER



## MEDIA PARTNER

IL GIORNALE  
DI VICENZA  
per la cultura



## PARTNER TECNICO



Segui la OTO anche su [WWW.ORCHESTRAOLIMPICO.IT](http://WWW.ORCHESTRAOLIMPICO.IT)

Oto